

Falzea chiede al prefetto Linardi di intervenire sulla sua vicenda edilizia

“Il Comune non mi tutela”

GROSSETO - Bruno Falzea torna sulla vicenda edilizia che lo riguarda da anni: "In relazione alla risposta del sindaco Emilio Bonifazi all'interrogazione del consigliere comunale Fabrizio Rossi sulla questione aree Peep e in merito alla mia vicenda giudiziaria e istituzionale riguardante l'acquisto di un alloggio che ho pagato oltre il dovuto senza mai poterne divenire proprietario secondo la legge, intendo precisare alcuni aspetti che volutamente l'amministrazione non ha inteso chiarire. La mia istanza presentata nel 1994 al Comune era dovuta al fatto che l'impresa non rispettava i termini, scaduti un anno prima, per assegnare gli alloggi agli acquirenti. Tali acquirenti non erano stati informati di avere diritto di essere garantiti da una fideiussione bancaria o assicurativa sugli acconti che pagavano a stati di avanzamento lavori. A quel punto ho saputo dell'esistenza di una convenzione stipulata nel 1991 tra il Comune e la Biemme costru-

zioni pertanto, nel 1994, con la mia istanza diffidavo il Comune a voler fornire al sottoscritto ogni chiarimento e delucidazione in ordine all'effettiva prestazione da parte della Biemme costruzioni delle fideiussioni dovute secondo quanto dettato dall'articolo 8 della convenzione. Tale articolo recita: 'Qualora il concessionario stipuli contratti preliminari di vendita, il promittente acquirente dovrà essere garantito, per eventuali insolvenze del concessionario, da una fideiussione bancaria o assicurativa corrispondente all'importo delle somme versate a titolo di acconto e/o di caparra. Copia della fideiussione deve essere inviata al comune, il quale ne valuterà la congruità e la corrispondenza alla presente convenzione. Il versamento di acconti e/o di caparra è subordinato alla preventiva approva-

zione delle fideiussioni da parte dell'amministrazione comunale. La fideiussione si estinguerà al momento della stipula del contratto definitivo'. In rispetto a questa clausola, la Biemme Costruzioni aveva l'obbligo di rilasciare a tutti gli acquirenti tale garanzia che doveva essere sottoposta a preventiva approvazione da parte del Comune. Su sedici alloggi (...) non è stata rilasciata alcuna fideiussione come non è stata rilasciata per alcun alloggio realizzato successivamente nella stessa area Peep. Su tutta l'area Peep del Fosso dei Molini sono stati realizzati da varie imprese ben 400 alloggi e gli unici per i quali è stata rilasciata fideiussione sono quei pochissimi alloggi (circa 10) che il Comune ha riservato per sé. Come per dire: il Comune impone la clausola alle varie imprese, poi,

non si sa perché, non la fa rispettare (se non per gli unici alloggi destinati al Comune stesso) e lascia quindi senza alcuna garanzia tutti gli assegnatari aventi diritto alla prima casa. Chi doveva esigere il rispetto della convenzione era il Comune di Grosseto, tenuto conto della finalità di utilità sociale dell'area. Altra falsità viene detta dal sindaco nella risposta quando afferma: 'Nel caso in questione Falzea ha richiesto la fideiussione quando l'opera era stata realizzata e il suo investimento assicurato; quando quindi non esisteva più il rischio di inadempiamento per mancata realizzazione'. Come si può dire che il mio investimento è assicurato se potrei essere sbattuto fuori dalla casa che ho pagato, ma che per lo Stato occupo senza esserne il proprietario? Il sindaco Bonifazi, nel dire

che il mio investimento era assicurato, sa bene di dire il falso, tant'è che in seguito al fallimento della Biemme costruzioni, avvenuto nel dicembre 2002, il Comune, avrebbe dovuto e deve tuttora risolvere l'atto di concessione con conseguente estinzione del diritto di superficie, tutto ciò sempre in rispetto alla clausola dell'articolo 12 della convenzione (...). Il Comune invece non ha provveduto e tuttora non provvede, nonostante abbia ricevuto varie diffide da parte dei miei avvocati, a risolvere l'atto di concessione. Il Comune non ottemperando a questo obbligo non tutela le mie legittime aspettative che rivestono carattere sociale e interesse pubblico, poiché questi alloggi sono stati realizzati con finanziamenti pubblici nonché finanziamenti agevolati del Fondo di ristabilimento del Consiglio d'Europa. Rivolgo un appello al Prefetto, Giuseppe Linardi, affinché intervenga per una soluzione della mia grottesca vicenda".